

PRIMO PIANO/I TESORI DI PARMA RACCONTATI

Maria Luigia L'amatissima duchessa vista con gli occhi del Canova

Prende il via in Pilotta il ciclo di incontri sulle capitali dell'arte. Il primo è in programma mercoledì prossimo e sarà tenuto dal professor Valerio Terraroli

STEFANIA PROVINCIALI

■ Ritorna in Pilotta il ciclo di incontri dal titolo «Le capitali dell'arte. I tesori di Parma raccontati» che mettono a fuoco alcuni capolavori espressione del patrimonio artistico culturale della città, ma non solo.

A Parma, splendida capitale del Ducato tra il XVI ed il XIX secolo, prima con la dinastia dei Farnese e poi con i Borbone e gli Asburgo, ed al territorio, straordinariamente ricchi di opere d'arte da conoscere ed approfondire, sono dedicate le quattro conferenze in programma, aperte al pubblico e presentate da quattro critici d'arte e storici d'eccellenza.

Durante la serata, il relatore coinvolto approfondirà una specifica opera svelandone aneddoti e curiosità e intrecciando la storia del capolavoro con le vicende della città così da ricostruire una trama narrativa che attraversa le epoche storiche. Gli incontri si terranno tra febbraio e maggio con la cadenza di uno al mese.

La prima conferenza dal titolo «Amatissima sovrana: Maria Luigia d'Asburgo di Antonio Canova» tenuta da Valerio Terraroli, professore all'Università di Verona e docente di storia della critica d'arte, storia della letteratura artistica, storia delle arti decorative e museologia è in programma mercoledì prossimo, 12 febbraio, dalle 21 alle 22, nel Salone Maria Luigia della Galleria Nazionale.

Maria Luisa d'Asburgo-Lorena, figlia dell'imperatore

d'Austria e moglie di Napoleone, divenne duchessa regnante di Parma, Piacenza e Guastalla dal 1814 al 1847, con il nome italianizzato di Maria Luigia di Parma. Fu amatissima dai suoi sudditi, che le tributarono l'appellativo di «buona duchessa». E gli artisti, come il grande Antonio Canova, non mancarono di immortalare la «beltà».

«Venire a parlare di Maria Luigia a Parma è una cosa che mi fa tremare le vene nei polsi, non vorrei essere sottoposto a ostracismo da parte dei parmigiani che amano la loro duchessa, ovviamente ne parlerò bene» esordisce così, in maniera scherzosa, Valerio Terraroli mettendo poi a fuoco quelli che saranno gli argomenti centrali della sua conferenza.

«Partire dal capolavoro di Canova, che sarà proprio alle mie spalle - l'incontro si tiene nel Salone Maria Luigia dove la celebre scultura in marmo è collocata - mi permette di affrontare il primo tema ovvero la committenza di Napoleone Bonaparte ad Antonio Canova di opere celebrative della sua famiglia e, quindi, che tipologie vennero messe in campo, che tipo di modelli e di rappresentazione - spiega -. La seconda parte toccherà il rapporto personale e politico tra Napoleone e Maria Luigia,



GALLERIA NAZIONALE

Sopra, la scultura di Antonio Canova che ritrae la duchessa Maria Luigia. Qui a fianco, Valerio Terraroli, professore all'Università di Verona, relatore della prima conferenza in programma per il 12 febbraio.

«Ha capito che la Rivoluzione francese prima e Napoleone poi avevano cambiato le coscienze e l'unico modo di reggere lo Stato era trovare dei compromessi per aprire verso la libertà dei cittadini» conclude Terraroli.

Gli altri appuntamenti del ciclo si terranno mercoledì 25 marzo sul tema «Parma e dintorni: il castello di Torrecchia» con Stefano Zuffi relatore; mercoledì 22 aprile sarà la volta di «Palladio nel Teatro Farnese» con Guido Beltrami e mercoledì 20 maggio «Le cattedrali dei libri: la Biblioteca Palatina di Parma» con Marco Carminati, direttore della Domenica de Il Sole 24 Ore e curatore dell'intero programma di incontri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

le ragioni che portarono a questo matrimonio, che ha un peso politico internazionale, e a seguire la trasformazione di Maria Luigia da imperatrice dei francesi a duchessa di Parma e Piacenza.

«Vorrei mettere in evidenza una sovrana committente di particolare rilievo, sia dal punto di vista strutturale che culturale. E' stata lei a volere il Teatro Regio, la Pinacoteca e la Biblioteca Nazionale, il ponte sul Taro. Alla base la trasformazione di una giovane principessa austriaca, senza arte né parte, merce di scambio per la politica internazionale, amata da Napoleone

che ne apprezzava l'ingenuità rispetto alla sapienza politica e mondana di Giuseppina di Beauharnais, sua prima moglie, e poi la trasformazione di lei, in un mondo maschile ed estremamente feroce nei suoi confronti, in buona amministratrice di un piccolo Ducato».

«E' l'unica dei signori messi a capo di quei piccoli stati - continua - che si erano formati col Congresso di Vienna, come quello di Modena o il Ducato di Lucca o il Granducato di Toscana e gli altri, sotto prevalenza austriaca, a non usare il pugno di ferro perché è una donna intelligente».

Sostenere la cultura Il ciclo di incontri promosso da AcomeA SGR

■ Sponsor unico del ciclo di incontri «Le capitali dell'arte. I tesori di Parma raccontati» che si tiene in Pilotta, è AcomeA SGR, Società di Gestione del Risparmio, specializzata in fondi comuni d'investimento e gestioni patrimoniali, con una lunga esperienza nel settore.

Con il progetto «Le Capitali dell'arte. I tesori di Parma raccontati», la Società di Gestione del Risparmio, si impegna a tutelare e promuovere il patrimonio sto-

rico e artistico italiano diffondendo tra i cittadini la conoscenza dei capolavori della propria città. Un format collaudato che ha avuto grande successo riscontrando notevole interesse e partecipazione nelle precedenti edizioni di Milano, Genova, Parma, Torino, Bergamo e che quest'anno approda anche in altre città italiane. Come disse Benjamin Franklin, AcomeA SGR crede fermamente che «l'investimento in conoscenza paghi l'interesse più alto» per lo svi-

luppo del benessere sociale e della sostenibilità. Ha deciso quindi di sposare una cultura aziendale che poggia sulla sostenibilità, principio imprescindibile per poter migliorare la società e l'ambiente in cui viviamo oggi. Per questo motivo, incoraggia la realizzazione di iniziative culturali, artistiche e sociali volte a favorire il sapere in tutte le sue forme.

S.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Grazie ai nostri **partner**, ai nostri **clienti** e ai nostri **collaboratori**.

AcomeA SGR per il 6° anno consecutivo Miglior Gestore Fondi Italiani "Società Small".

A BUON RENDERE

AcomeA
SOCIETÀ DI GESTIONE DEL RISPARMIO